

COSENZA

di BEATRICE A. PERROTTA

perrotta@laprovinciacosentina.it

Incontro con il comandante della polizia penitenziaria: l'unica prospettiva possibile è il processo di reinserimento

«Restituire dignità ai detenuti tramite il lavoro»

La situazione carceraria cosentina vista con la prospettiva del reinserimento socio-lavorativo. Questa la chiave di lettura che ieri ha animato l'incontro organizzato dall'Associazione genitori e dalla terza circoscrizione di Cosenza. Silvio Gallo, Comandante del Reparto Polizia Penitenziaria di Cosenza, ha tracciato la situazione nazionale riconducendola a quella locale. In merito all'Istituto penitenziario di

Cosenza il Comandante descrive una realtà lavorativa utile al reinserimento sociale dei detenuti di media sicurezza, quelli che compiono reati di media gravità. Gallo specifica: «Si tratta di persone che, scontata la pena, possono ritrovare una dignità sociale e lavorativa. All'interno dell'Istituto penitenziario di Cosenza a questi 113 detenuti è data l'opportunità di lavorare con varie mansioni. Lo scopo è educarli all'impegno, al

senso collettivo, al rispetto delle regole. Quaranta di loro - riferisce ancora il Comandante - tra lavori di falegnameria, cucina e giardinaggio, hanno anche diritto alla mercede, la retribuzione accordata dall'amministrazione che non è inferiore ai due terzi rispetto al contratto collettivo. I detenuti lavorano con criteri di rotazione e nel rispetto di una graduatoria precisa». Rivisitano il loro impegno, rivalutano la propria coscienza ci-

vile ed il lavoro rappresenta lo spunto principale. Legalità e osservanza delle regole sono, in sostanza, il fine di queste iniziative. Complementare, anzi essenziale la partecipazione della comunità esterna: «Sono molte le associazioni cosentine che partecipano a questo processo di integrazione e miglioramento. L'associazione Liberamente, la Croce rossa di Cosenza, sacerdoti ed altri elementi della società civile con-

tribuiscono notevolmente alla restituzione di una dignità a queste persone. Cresce l'interesse esterno. Gli Scout di Cosenza - fa sapere ancora Gallo - hanno fatto richiesta per un incontro con i detenuti». Il ruolo dei giovani ha un significato preciso e spiega, in parte, il ruolo dell'Associazione genitori di Cosenza che, insieme alla terza circoscrizione, ha dato vita all'incontro di ieri. La speranza è riuscire a sensibilizzare i giova-

ni, portarli a conoscenza della difficile realtà carceraria perché possano potenziare la propria coscienza legale e civica. Il Comandante registra una grande sensibilità verso la sofferenza dei detenuti e dal fronte programmatico annuncia una serie di progetti futuri: «Per la fine di febbraio è previsto l'inizio del corso di ceramica, sono in cantiere corsi di formazione professionale per l'idraulica e altre qualifiche. Il 23 dello stesso mese è atteso l'arrivo dell'icona della Madonna Lourdes nella cappella del nostro Istituto Penitenziario per i detenuti devoti».